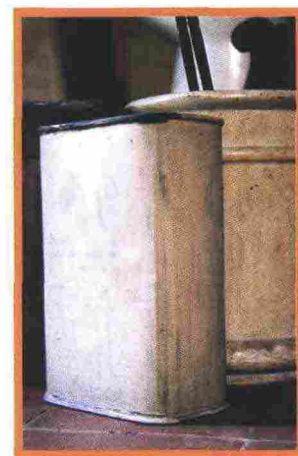


ARTE *Mantova*



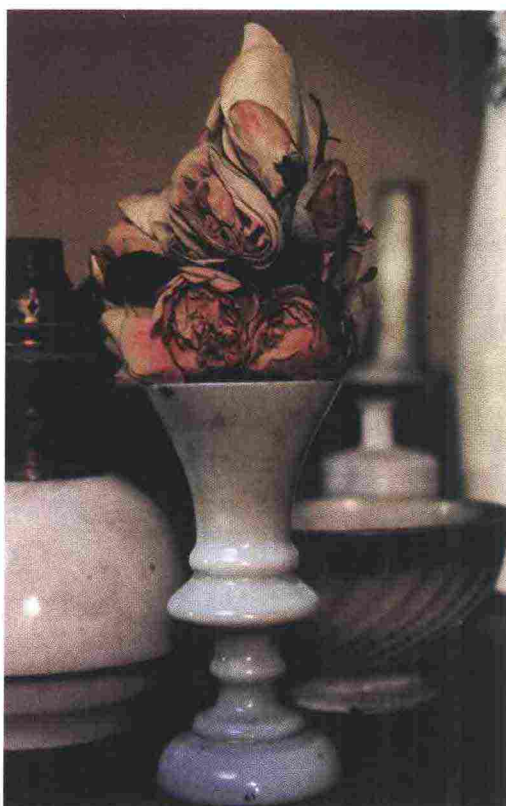
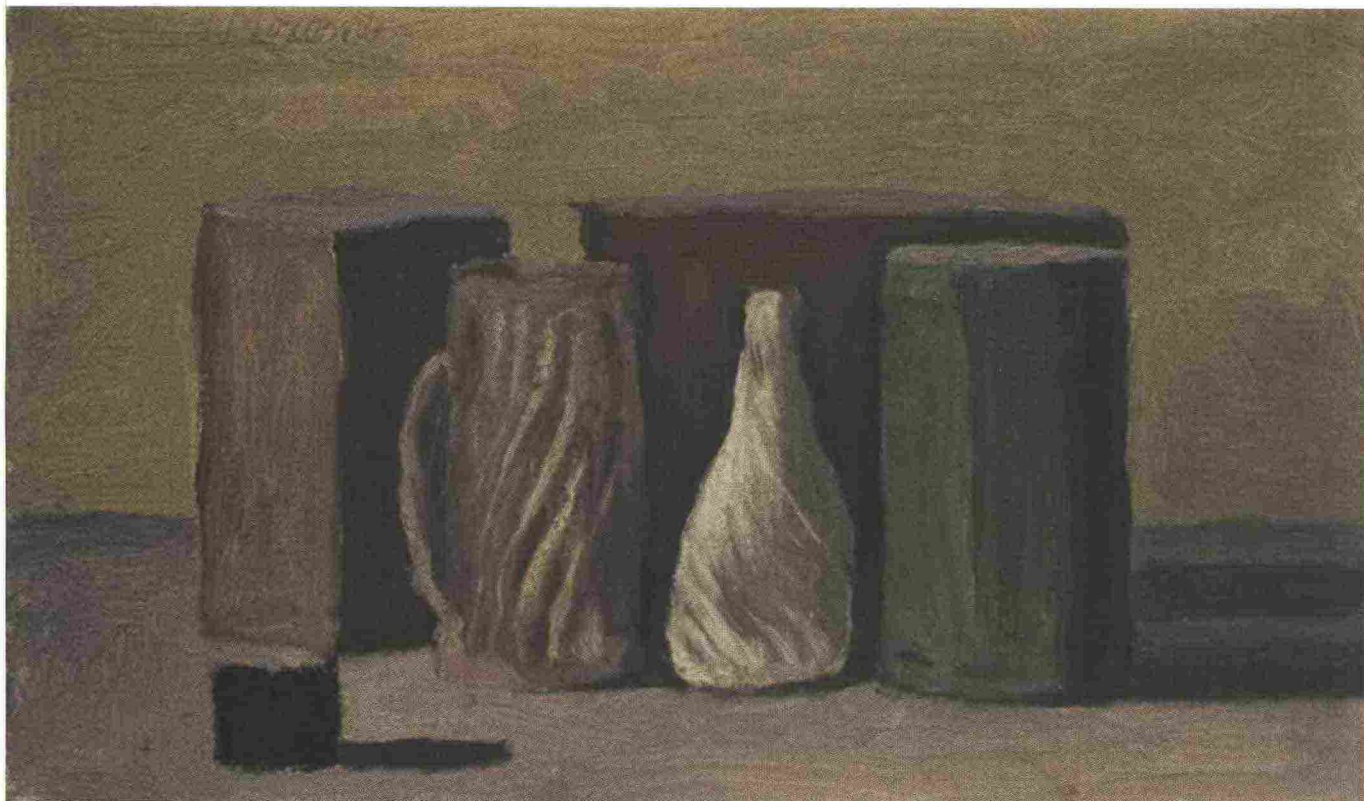
semplice come tutta la mia vita

Semplicità, è questa la parola che unisce l'opera di Giorgio Morandi e di Tacita Dean, riconosciuta visual artist della scena contemporanea, nella rassegna ospitata nelle sale di Palazzo Te a Mantova fino al 4 luglio. L'artista inglese ha realizzato nel 2009 due film nello studio bolognese dove il pittore visse con le sue sorelle per oltre 50 anni, appropriandosi con pazienza e sensibilità dell'universo poetico di Morandi, cercando di evocare nei suoi cortometraggi il processo di creazione attivato dall'osservazione degli oggetti, il punto di incontro dei lavori dei due artisti. Parte tutto da bottiglie, lumi, caffettiere, tazze, porcellane e vetri, che il maestro affiancava, spostava ricollocava e aggregava con un'attenzione matematica, creando composizioni molto lontane dall'essere arbitrarie, dove anche lo spazio tra gli oggetti concorreva alla musicalità finale dell'opera. In "Day for Night" e "Still life", la Dean restituisce quel mondo austero e domestico dove Morandi e le sue suppellettili sono invecchiati in una pallida penombra; la sua opera non è un documentario biografico, ma uno sguardo allo spazio creativo del pittore che conduce lo spettatore alla scoperta di quelli che lei stessa definisce come "indicatori": i detriti della quotidianità che permettono di comprendere il silenzio e la semplicità che accompagnarono Morandi per tutta una vita. ■



In alto una "Natura morta" del 1938, prestito di Villa Necchi Campiglio, Milano. Qui sopra un fotogramma di "Day for Night", 2009.

TESTO DI VALENTINA GRILLI



Qui sopra, una Natura morta del 1959; accanto due estratti di "Day for night", il cortometraggio a colori in cui la Dean indaga l'immobilità degli oggetti partendo dal tavolo da lavoro del pittore. Tracce e misurazioni intricate riportate a matita segnavano la posizione di un oggetto scelta da Morandi, costituendo un punto di partenza per l'opera della visual artist.